

PRESENTAZIONE

ALESSANDRO PIANA

Vice Presidente della Regione Liguria, Assessore all'Agricoltura, Allevamento, Acquacoltura e Pesca professionale, Fiere, Grandi Eventi, Entroterra e Montagna, Parchi e Biodiversità, Escursionismo e Tempo Libero, Promozione dei prodotti liguri, Programmi comunitari di competenza, Associazionismo comunale, Enti locali

Tra i compiti istituzionali affidati all'ente Regione rientra certamente quello della programmazione, principale elemento che può assicurare un adeguato sviluppo di settori determinati, in un quadro di sostenibilità economica, ambientale e sociale.

Questo assunto è particolarmente evidente per il settore forestale, anche in base alle caratteristiche territoriali della nostra regione che, come questo testo sottolinea in più punti, sono così fortemente condizionate dalla presenza di boschi.

Una presenza rilevante che parte da una naturale vocazione, anche legata a vincoli morfologici, ma che si intreccia in modo strettissimo con la vita dell'uomo. Le funzioni, i beni e i servizi che ci aspettiamo dal bosco oggi sono probabilmente in diverso ordine rispetto alle economie del passato, tenuto conto della modificata distribuzione dei nostri insediamenti, di parametri socio-economici profondamente mutati da quelli presenti in epoche neppure troppo lontane e che, peraltro, cambiano ulteriormente con una rapidità che faticiamo a inseguire.

Le deleghe che sono chiamato ad esercitare nell'ambito dell'amministrazione regionale individuano con chiarezza la necessità di un approccio ampio ed interdisciplinare rispetto allo sviluppo territoriale della Liguria, specialmente di tutta quella parte che si stacca appena dalla linea di costa e che, repentinamente, introduce in una

ricchezza ambientale, paesaggistica, storica e culturale che chiunque può riconoscere ma alla quale, spesso, si fatica ad attribuire e individuare un conseguente valore economico. Anche perché, magari, non si dispone di dati e informazioni che consentano di apprezzare le interrelazioni tra un'attività e il territorio che la esprime.

Questo Rapporto sullo stato delle Foreste e del settore Forestale in Liguria mette bene in luce quali e quanti siano i punti di contatto, confermando da una parte l'effettiva multifunzionalità delle foreste liguri, ma dall'altra la necessità di mantenere una collaborazione tra i diversi soggetti pubblici e privati, nonché un costante collegamento tra le diverse politiche settoriali che, alla fine, interessano comunque il medesimo territorio, bellissimo ma fragile.

“ Una ricchezza ambientale, paesaggistica, storica e culturale che chiunque può riconoscere ma alla quale, spesso, si fatica ad attribuire e identificare un conseguente valore economico

Il numero e la preparazione delle persone che a vario titolo hanno collaborato alla realizzazione di questo Rapporto, alle quali rivolgo un sincero ringraziamento, mettono in evidenza la complessità e l'importanza del compito di programmare, ma la disponibilità di dati organizzati e accessibili consente di partire da una conoscenza vera e senza pregiudizi.

INTRODUZIONE

FEDERICO MARENCO
Direttore Generale della
Direzione Generale Agricoltura,
Aree Protette e Natura

La necessità di disporre di dati e informazioni aggiornate sul settore forestale in Liguria è chiara da tempo, così come l'opportunità di trovare degli "spazi" in cui far incontrare i diversi soggetti (enti, istituzioni, associazioni, imprese, professionisti, cittadini, ecc.) che a vario titolo sono interessati, operano, vivono o producono beni e servizi nel territorio ligure, ed in particolare in quello caratterizzato dalla presenza di boschi.

In tal senso, a seguito dell'approvazione del Programma Forestale Regionale (PFR, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17/2007), erano stati predisposti tre successivi volumi definiti come "Rapporto sullo stato delle foreste in Liguria", in particolare negli anni 2008, 2010 e 2013. Tali report, oltre a rappresentare nel tempo un importante strumento conoscitivo alla base di talune scelte programmatiche, hanno anche favorito la diffusione dei dati disponibili e fortemente contribuito all'auspicato raccordo delle diverse figure in molti modi collegate alle tematiche di tutela e sviluppo territoriale, mettendo facilmente in evidenza l'intersectorialità delle politiche forestali e la necessità di un approccio multidisciplinare.

Del resto anche l'Azione strumentale 1 della Strategia Forestale Nazionale indica la necessità di un "Monitoraggio delle variabili socioeconomiche e ambientali, coordinamento e diffusione delle informazioni e dei dati statistici" e, nello specifico, la sotto azione 1.2 prevede proprio la realizzazione di un "Rapporto pubblico e periodico sullo stato del patrimonio forestale, del settore e delle sue filiere". Ed è effettivamente attraverso le risorse messe a disposizione dal Fon-

do per l'attuazione della predetta Strategia che è stato oggi predisposto il presente, aggiornato, Rapporto sullo stato delle Foreste e del settore Forestale in Liguria (RaFF Liguria). Il riferimento è all'anno 2024, tuttavia, per alcuni indicatori, laddove vi era l'opportunità di evidenziare una tendenza, è stato fatto riferimento al triennio 2022-2024. Talvolta, in presenza di una serie di dati più ampia ed in considerazione del lungo periodo intercorso dal rapporto precedente, sono stati forniti dati per una serie più lunga di anni.

Rispetto all'organizzazione delle prime edizioni, articolata attraverso 10 gruppi di lavoro tematici, in questa pubblicazione si è adottato un format allineato alla impostazione del Sistema Informativo Forestale Nazionale (SINFor), basato su 6 **ambiti di indagine**, funzionali a rispondere alle esigenze conoscitive del settore in relazione agli obiettivi della Strategia Forestale:

1. patrimonio forestale;
2. programmazione e pianificazione;
3. gestione forestale;
4. tutela e conservazione ambientale;
5. bioeconomia;
6. risorse finanziarie.

“ Il RaFF fornisce una fotografia del settore che cerca di essere il più nitida possibile, ma anche colta con un obiettivo grandangolare, che permetta di apprezzarne la complessità e la ricchezza, senza tuttavia tacerne i limiti

Nel presente Rapporto, in particolare, sono stati approfonditi gli ambiti da 1 a 5, tenuto conto che le risorse finanziarie sono in sostanza funzionali alle attività di cui si dà conto, appunto, negli ambiti tematici specifici.

Per ogni ambito è stato costituito un apposito Gruppo di lavoro, con un coordinatore individuato tra il personale assegnato al settore regionale competente. I lavori hanno previsto incontri tematici e attività di approfondimento specifiche,

che hanno coinvolto complessivamente più di 100 persone che, con spirito di collaborazione e qualificate competenze, hanno raccolto dati, fornito informazioni, approfondito e descritto attività e ricerche di interesse del settore.

Il volume fornisce, quindi, nella prima parte una serie di **novità e notizie** su attività realizzate o in corso, riferite ai diversi ambiti tematici, con i necessari riferimenti che consentono di approfondire i contenuti evidenziati.

È poi presente una seconda parte che, per ciascuno dei richiamati ambiti di indagine, fornisce **specifici indicatori**, che oltre ad essere espressi con dati e grafici illustrativi, contengono un commento che ne guida e facilita la lettura. Rispetto agli indicatori disponibili sul SINFor, quando possibile, sono state utilizzate delle basi dati più precise, per poter fornire disaggregazioni su scala subregionale o individuare in modo più puntuale l'elemento di riferimento dell'indicatore. Come sempre il Rapporto ha anche l'utilità di evidenziare le carenze conoscitive, che è necessario tentare quanto prima di colmare, mediante la predisposizione di un adeguato sistema informativo forestale per la Liguria; in tal senso mi preme evidenziare che la Giunta Regionale ha già deliberato di assegnare le risorse necessarie allo scopo.

Inoltre, per ogni ambito di indagine, sono indicati **un punto di forza, uno di debolezza e la priorità di azione** da compiere per migliorare la

situazione. Il Rapporto è uno strumento conoscitivo propedeutico alla programmazione, ma si è valutato opportuno cogliere l'ampia partecipazione ai gruppi per mettere a fuoco anche i tre punti citati, come ausilio alle decisioni future.

Oltre a notizie ed indicatori, il Rapporto contiene, infine, un approfondimento sul **clima della Liguria**, anche in considerazione di alcune particolarità che è opportuno mettere in evidenza, tenuto conto delle ripercussioni possibili, o anche già accertate, sulle foreste liguri.

Dal lavoro di predisposizione del presente Rapporto, per facilitare la diffusione dei dati, è stata derivata una sintetica brochure (anche in inglese), ma sono altresì stati realizzati brevi video divulgativi che consentono di raggiungere un target più ampio, utilizzando un linguaggio e delle modalità maggiormente fruibili.

In definitiva, una fotografia del settore che cerca di essere il più nitida possibile, ma anche colta con un obiettivo grandangolare, che permetta di apprezzarne la complessità e la ricchezza, senza tuttavia tacerne i limiti, per i quali è pur sempre possibile proporre delle azioni correttive. Auspico, quindi, che questo Rapporto sia per tanti uno strumento utile di conoscenza e di lavoro.

NOVITÀ & NOTIZIE

Progetti, studi e ricerche in Liguria





ADELASIA

Un laboratorio per la tutela e la gestione forestale sostenibile

La Riserva Naturale Regionale dell'Adelasia, istituita con la Legge Regionale 65/2009, è una proprietà della Provincia di Savona e si estende su una superficie di 1.273 ettari, nel comune di Cairo Montenotte.

Dal 2023 la Riserva si è dotata di un **Piano di Gestione integrato della Riserva e della ZSC "Rocca dell'Adelasia"** che include una **specificata regolamentazione relativa agli interventi di gestione forestale sostenibile da attuare al fine di conservarne il ricco patrimonio naturalistico**. Per ogni habitat Natura 2000 sono state codificate modalità d'intervento integrate con la normativa forestale regionale vigente, nel tentativo di conciliare le esigenze di tutela con la consapevolezza che il presidio umano e la gestione possono fare del bosco una risorsa importante per le comunità locali.

“ Conciliare le esigenze di tutela con la consapevolezza che il presidio umano e la gestione possono fare del bosco una risorsa importante per le comunità locali

Sempre in questa direzione, è stato predisposto un percorso di formazione destinato a operatori forestali, imprese, professionisti e tecnici degli enti pubblici sull'interpretazione delle indicazioni contenute nel regolamento, prevedendo l'affiancamento da parte di professionisti naturalisti anche nella fase di preparazione del cantiere.

Altra componente fondamentale è quella del **monitoraggio sulla fauna selvatica**, finalizzato ad analizzare le interazioni ecologiche tra l'attività selvicolturale e le emergenze conservazionistiche tutelate all'interno della ZSC e della Riserva regionale. Le attività sono focalizzate sul monitoraggio dell'avifauna forestale legata alle cavità arboree (alocco e picchio nero), della teriofauna minore forestale (es. micromammiferi) e della *Rana temporaria* presso le aree umide principali, indicatori della complessità strutturale del bosco.

Accompagna tutto il processo gestionale una capillare attività di comunicazione, partecipazione a progetti, cura delle informazioni attraverso un dialogo costante con gli attori territoriali.

Referente: Anna Tedesco, a.tedesco@provincia.savona.it

Approfondimenti:

<https://www.provincia.savona.it/natura/adelasia>

<https://cloud.provincia.savona.it/s/97A979Jt5Gi2ZBj>

BENI FRAZIONALI E TERRE COMUNI

Un nuovo modello di gestione in Val Trebbia

Nel Comune di Rovegno, Alta Val Trebbia (GE), hanno operato storicamente 9 Comitati Frazionali nella gestione delle terre comuni di antica statuizione. Le proprietà gestite dalle Frazioni (Rovegno, Loco, Isola, Moglia e Specia, Foppiano, Pietranera, Garbarino e Casanova) contano una superficie di circa 1.900 ettari prevalentemente boscati e coprono il 42% dell'intero territorio comunale. Lo storico funzionamento dei Comitati, che ha assicurato decenni di gestione per l'assegnazione dei diritti di taglio, pascolo e impiego dei proventi a favore delle necessità delle Frazioni, ha richiesto un adeguamento, legato in particolare alla dimensione delle singole proprietà frazionali (da 2 a 900 ettari), per rispondere agli ultimi aggiornamenti normativi.

La **Fondazione Comunità dei Monti ETS** nasce il 2 aprile 2022 su iniziativa del Comune di Rovegno e dei rappresentanti delle famiglie storiche del territorio (le cosiddette "comunaglie") che gestivano collettivamente le terre comuni con continuità sin dal periodo feudale. L'esigenza di dare vita ad un nuovo soggetto giuridico nasce dalla Legge 20 novembre 2017, n. 168, che riconosce i domini collettivi, comunque denominati, come ordinamento giuridico primario delle comunità originarie.

“ La Fondazione ha potuto rinnovare la gestione, redigere i Piani forestali e pascolivi e creare una nuova struttura unitaria di supporto al settore

Grazie ad un finanziamento MASAF⁽¹⁾ la Fondazione ha potuto rinnovare la gestione, redigere i piani forestali e pascolivi e creare una nuova struttura unitaria di supporto al settore.

Sono in corso attività relative a bandi di vendita boschi in piedi, assegnazione di legnatico ai residenti, con attenzione alla valorizzazione dei crediti di sostenibilità, raccolta funghi, escursionismo e *outdoor*.

La Fondazione, accanto alla gestione delle terre comuni, promuove l'adesione dei terreni di proprietà privata per valorizzarne la funzione ambientale ed economica: le adesioni di privati sono attualmente oltre 150.

Referente: Fondazione Comunità dei Monti ETS,

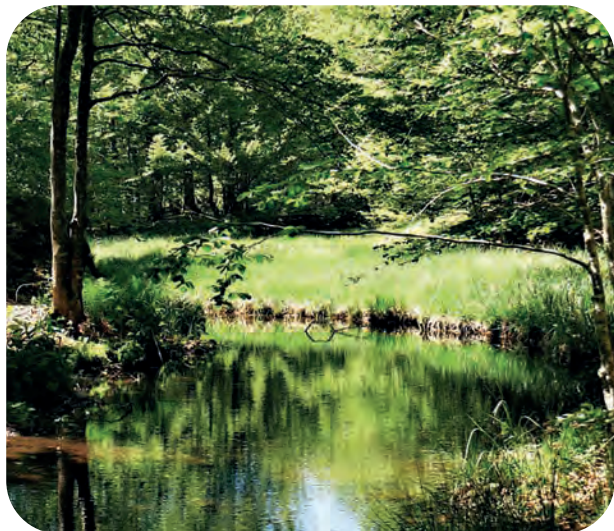
fondazione.comunitadeimonti@gmail.com

Approfondimenti: www.comunitadeimonti.it

(1) Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 – Piano Operativo Agricoltura – “Bando di selezione delle proposte progettuali per la costituzione di forme associative o consorzi di gestione delle aree silvo-pastorali”

COMUNIONE FAMILIARE BOSCO FONTANA

Dalla creazione della Fondazione alla gestione attiva del bosco e del territorio



Bosco Fontana è un bene collettivo di circa 330 ettari, costituito in prevalenza da una grande faggeta appenninica, localizzata in un unico corpo confinante con la Foresta Demaniale Regionale del Penna e la Foresta Demaniale Regionale delle Lame. L'area è interamente ricadente nel territorio dell'Ente Parco dell'Aveto e nella ZSC "Parco dell'Aveto".

L'area fu acquistata tra 1451 ed il 1455 dai due fratelli Gherardo e Opicino della Fontana di Villa Noce, tuttora appartenente in forma indivisa ai loro numerosi discendenti residenti nelle frazioni di Cerisola, Villa Rocca e Villanoce nel comune di Rezzoaglio (GE). Anche i discendenti che non vivono più in valle hanno conservato i diritti alla comproprietà, mentre hanno di fatto perduto quelli d'uso delle risorse del bosco (legna, corpi idrici, pascolo).

La **storia del Bosco Fontana** è sempre stata complessa. Nel corso dei secoli alcune potenze hanno tentato di imporre il proprio controllo sul territorio: i Doria agli inizi del Seicento e, più tardi, i napoleonici alla fine del Settecento. Successivamente, nel corso dell'Ottocento, il Comune di Santo Stefano d'Aveto e, in tempi più recenti, il Comune di Rezzoaglio hanno avanzato proprie rivendicazioni. In tutte queste circostanze gli abitanti dei tre paesi hanno mantenuto la titolarità del loro bene, spesso dopo lunghi contenziosi giudiziari.

Tuttavia, alla capacità di unirsi di fronte a interventi esterni non ha fatto seguito una piena convergenza di vedute sulla

gestione interna del bosco, per cui le famiglie aventi diritto non sono mai riuscite a costituire un organismo rappresentativo che potesse amministrare il loro bene collettivo.

Purtroppo, a questa capacità di far fronte comune per difendersi da attacchi esterni non ha corrisposto una sintonia di vedute interne sulla gestione del bosco, per cui le famiglie aventi diritto non sono mai riuscite a costituire un ente esponenziale che potesse amministrare il loro bene collettivo.

A partire dal secondo dopoguerra, i tagli nel bosco, da sempre governato a ceduo, sono andati via via diminuendo d'intensità: oggi solo poche famiglie salgono ancora a far legna da ardere in una porzione limitata della faggeta, mentre il resto del bosco risulta abbandonato.

Il 22 giugno 2022, dopo un lungo *iter* partecipativo e di approvazione, si è costituito l'Ente gestore della comunanza, col nome di **Comunione Familiare Bosco Fontana - Fondazione di Partecipazione ETS**. La **redazione del Piano di Gestione Forestale**, fortemente voluto dalla Fondazione, si inserisce nell'ambito delle prime iniziative per la gestione e la valorizzazione della proprietà, ed è inserita nell'ambito delle attività oggetto di finanziamento a valere sulla misura 8.5 del PSR

“ **Il 22 giugno 2022, dopo un lungo iter partecipativo e di approvazione, si è costituito l'ente gestore della comunanza** ”

2014-2022 della Regione Liguria.

Contestualmente, la Fondazione ha avviato **collaborazioni con il Parco dell'Aveto** per la gestione del Centro Visite di Rezzoaglio ed il Museo del Bosco al Lago delle Lame, oltre alla manutenzione dell'estesa rete sentieristica locale.

Nel 2025 sono stati avviati i lavori finanziati dal PSR, corrispondenti ad interventi di avviamento ad alto fusto in una porzione di faggeta, sistemazione di sentieri, aree di sosta ed arredi con finalità didattico-educative ed inizio dei lavori di ristrutturazione dell'ex scuola elementare di Cerisola-Rocca, da adibire a centro visite. Il Piano di Gestione Forestale definirà la pianificazione del territorio per i prossimi 15 anni, offrendo la possibilità di migliorarne la gestione.

La pianificazione forestale si confronta, inoltre, con i contenuti del Piano del Parco e con i criteri di valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente naturale connessi all'inserimento della proprietà all'interno della ZSC.

Referenti: Umberto Bruschini e Fabrizio Bottari (Fondazione Bosco Fontana), fabrizio.villarocca@gmail.com

Approfondimenti: <https://www.boscofontana.org>



STRUMENTI DI ORIENTAMENTO PER LA PIANIFICAZIONE FORESTALE



La programmazione e pianificazione forestale sono definite localmente attraverso l'analisi del territorio, con particolare riguardo agli aspetti socioeconomici, alle potenzialità e alle emergenze territoriali che determinano proposte di gestione, in funzione delle condizioni ecologiche, dello stato di sviluppo dei popolamenti forestali ed in attuazione delle indicazioni normative prescrittive e vincolistiche. Nel periodo considerato dal Rapporto sono state acquisite nuove conoscenze territoriali che integrano e perfezionano l'ideale definizione degli obiettivi gestionali.

L'aggiornamento 2024 della **Carta dei Tipi Forestali della Liguria**, in scala 1:10.000, consente una correlazione topologica con la carta regionale dell'Uso del Suolo, l'adozione di una classificazione integrata ed un maggior dettaglio cartografico.

L'esatta identificazione del Tipo Forestale costituisce il presupposto indispensabile per una pianificazione forestale polifunzionale fondata su basi ecologiche, consentendo la caratterizzazione del bosco secondo indicatori floristici, ecologici e di dinamica evolutiva e permette di definire gli indirizzi di gestione selvicolturale, calibrando gli interventi attraverso parametri dendrometrici di età e di struttura dei popolamenti.

La **Carta del pericolo valanghe e degli elementi a rischio** costituisce un nuovo livello informativo regionale. Il Sitar, Servizi informativi territoriali ambientali regionali, a partire dal 2022, ne ha curato la redazione e gli aggiornamenti sulla base della raccolta documentale e dell'esame territoriale dei fattori di staticità: acclività, quota, morfologia del terreno e copertura forestale. Riguardo alla copertura forestale, il tipo e la densità della vegetazione arborea giocano un ruolo essenziale per la mitigazione del rischio: una buona densità di alberi, in particolare di alberi sempreverdi, porta ad una netta diminuzione delle aree suscettibili al distacco delle valanghe. La zonazione ha identificato 97 Comuni soggetti a pericolosità e 41 Comuni soggetti al rischio.

“ La pianificazione si avvale di strumenti utili a comprendere e classificare il territorio, strumenti di cui la Regione Liguria si è dotata negli ultimi anni

Un altro strumento per la pianificazione forestale sono i **Piani di Gestione delle aree Natura 2000**. La superficie forestale sottoposta a vincoli ambientali interessa circa un terzo dell'intera superficie boscata regionale, e la Rete Natura 2000, con 99 Zone Speciali di Conservazione terrestri e 7 Zone di Protezione Speciale, rappresenta la quota di superficie protetta più consistente. Nell'ultimo triennio sono stati redatti o aggiornati i Piani di Gestione per 89 delle ZSC terrestri, consentendo di integrare e adeguare a scala di sito le Misure di Conservazione e, a seguito di una analisi dello stato di conservazione, proporre le opportune azioni gestionali.



Referenti: Gruppo di lavoro Programmazione e Pianificazione forestale,
luigi.spandonari@regione.liguria.it

GESTIONE DEL RISCHIO INCENDI

Due progetti PNRR a Spotorno

Fondazione CIMA è attualmente coinvolta in due progetti di ricerca sugli incendi boschivi finanziati dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR):

- > **RETURN** (multi-Risk sciEnce for resilient CommUnities undeR a ChangiNg climate), in cui vengono valutate tecniche di monitoraggio innovative e approcci modellistici avanzati per migliorare la comprensione dell'interazione fra ecosistemi e incendi in scenari di cambiamento climatico.
- > **National Biodiversity Future Center** (NBFC), nel quale si studiano gli impatti della propagazione degli incendi sulle dinamiche ecologiche, le strategie di adattamento climatico basate su soluzioni *Nature-based*, l'influenza del fuoco sul suolo e gli adattamenti delle specie mediterranee a questo elemento di disturbo.

“ **Tecniche di monitoraggio e modellistica innovative migliorano la comprensione dell'interazione fra ecosistemi e incendi in scenari di cambiamento climatico** ”

Le attività di ricerca prevedono non solo attività modellistiche, ma anche **lavoro di campo sul sito sperimentale di Spotorno**, un'area percorsa dal fuoco nel 2006 e già oggetto tra il 2018 e il 2021 di un intervento pilota di ripristino. Nella primavera 2025 sono stati raccolti i dati relativi alla sopravvivenza delle piantine messe a dimora e sono in corso rilievi vegetazionali di dettaglio, **anche tramite l'uso di aeromobili a pilotaggio remoto (droni) equipaggiati con differenti sensori** (LiDAR, RGB, termico e multispettrale). Obiettivo di Fondazione CIMA è utilizzare i dati di vegetazione con le sue caratteristiche strutturali raccolti in campo per migliorare la simulazione della propagazione del fronte di fiamma includendo sia la transizione da incendi di superficie a quelli di chioma sia la resilienza degli ecosistemi agli incendi boschivi.

Referente: Silvia Degli Esposti - Fondazione CIMA,
silvia.degliestposti@cimafoundation.org

Approfondimenti:

<https://www.fondazionereturn.it>
<https://www.nbfc.it>

TRUCCHIA A., D'ANDREA M., BAGHINO F., FIORUCCI P., FERRARIS L., NEGRO D., GOLLINI A., SEVERINO M., 2020. *PROPAGATOR: An Operational Cellular-Automata Based Wildfire Simulator*. Fire 3, 26, doi:10.3390/fire3030026.



PROGETTO FOR.ITALY

Istruzione e formazione per operatori forestali

Il **progetto For.Italy** è nato dalla collaborazione tra le diverse Regioni e Province Autonome italiane e rappresenta il primo ed importante risultato della cooperazione interistituzionale attivatasi grazie al “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali” (d.lgs. 34/2018).

Il progetto ha coinvolto le Regioni **Piemonte** (capofila), **Liguria** (partner di progetto per le attività di comunicazione), Basilicata, Calabria, Lombardia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Veneto, ed è stato condiviso da tutte le altre. L'idea è stata quella di proporre a livello nazionale le migliori e più efficaci iniziative che hanno localmente contribuito alla definizione di un **settore forestale riconosciuto** dalla società e maggiormente consapevole del proprio ruolo, con l'obiettivo di supportare il recepimento su tutto territorio nazionale del Decreto Ministeriale sulla formazione forestale (D.M. 4472 del 29.04.2020) e favorire un'efficace attuazione delle misure cofinanziate con il fondo FEASR per il periodo di programmazione 2023-2027.

“ **Il progetto ha permesso la qualificazione di 86 nuovi istruttori forestali abilitati alla realizzazione dei corsi di formazione in ambito forestale** ”

Nell'ambito del progetto, tra il 2020 e il 2022, sono stati realizzati **6 cantieri dimostrativi e informativi** sulla formazione forestale e **7 corsi di formazione** per Istruttori forestali di abilitamento ed allestimento che hanno permesso la qualificazione di **86 nuovi istruttori forestali** che potranno essere impiegati su tutto il territorio nazionale nella realizzazione dei corsi di formazione in ambito forestale promossi dalle Regioni e dalle Province Autonome.

Referente: Luigi Spandonari, luigi.spandonari@regione.liguria.it

Approfondimenti: <https://www.reterurale.it/FOR-ITALY>